

ola, via ai quiz Invalsi (con polemica)

DA ROMA

Calcio d'inizio per i test Invalsi che questa settimana e la prossima coinvolgeranno complessivamente oltre 2 milioni di studenti. I primi a cimentarsi con le prove messe a punto dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo sono stati i bambini delle scuole primarie (classi seconde e quinte) che ieri mattina hanno affrontato la prova di italiano. Si proseguirà oggi con la prova di Italiano e di Matematica e il Questionario studente per la classe prima della scuola secondaria di primo grado, l'11 maggio con la prova di Matematica per la seconda e quinta primaria e il Questionario studente per la quinta primaria mentre il 16 maggio è in calendario la prova di Italiano e di Matematica e il Questionario studente per la classe seconda delle superiori. Il 18 giugno è poi in calendario la prova inserita all'interno dell'esame di terza media.

Anche quest'anno non sono mancate le polemiche e i Cobas hanno indetto tre giorni

di sciopero per insegnanti e personale Ata in concomitanza con i test. «È stato un successo», ha dichiarato commentando il primo giorno di protesta il leader del movimento, Piero Bernocchi, ricordando anche che i quiz Invalsi non sono obbligatori e diffidato i presidi dal sostituire gli scioperanti. Dati smentiti dal ministero, secondo cui solo 24 classi, su un totale di 3.490, non hanno svolto il test: i casi sarebbero concentrati in pochi centri, tra cui Roma e nel complesso rappresenterebbero lo 0,69% del totale.

Nei giorni scorsi gli altri sindacati hanno espresso giudizi contrastanti non tanto sull'utilità delle prove quanto sulla gestione dell'operazione. Particolarmente critica la Flc-Cgil che, in una lettera, ha chiesto al ministro Profumo di intervenire «al fine di evitare una situazione di crescente tensione e contenziosi legali infiniti». Ma il ministro difende le prove: «L'Italia - ha spiegato - ha bisogno della valutazione. Solo guardandosi allo specchio il paese può migliorarsi». E mentre le prove vanno avanti sono già in cantiere novità: nei prossimi anni verranno valutate più materie (oltre all'italiano e alla matematica ci saranno anche le discipline scientifiche e l'inglese) e i test saranno svolti con l'uso del computer.

I Cobas: un successo il
nostro sciopero. Ma il
ministero: solo lo 0,69%
delle classi non li ha fatti
